

COMUNICATO N.5

"Smaltimento dei rifiuti e legislazione"

Oggi vi parleremo dei metodi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle leggi esistenti sull'argomento.

Avrete capito che i rifiuti vanno aumentando sempre più e che è indispensabile recuperarne le energie perché le risorse naturali scarseggiano e l'inquinamento ambientale aumenta a vista d'occhio. E' stato calcolato che in Italia ogni giorno vengono dispersi 600 tonnellate di plastica, 600 tonnellate di vetro, 800 di ferro, 4.000 di carta, 5.000 di alimenti zootecnici, 7.000 di fertilizzante organico.

Giudicate voi se, con i tempi che corrono, possiamo permetterci tanto spreco! Inoltre, distruggendo questa miniera di risorse, si causano gravi danni all'ambiente.

Fino a poco tempo fa si era creduto che gli inceneritori, bruciando tutti i rifiuti, potessero risolvere il problema. Non era stata ben compresa la convenienza del recupero e non si sapeva che le scorie e i fumi derivanti dalla combustione della plastica a 800-900 gradi causassero inquinamenti del suolo, delle acque e dell'aria perché contengono diossina; per capirci, lo stesso veleno di Seveso. Quindi, per lo smaltimento delle immondizie, attualmente, ci sono due soluzioni: le discariche controllate, dopo aver separato alcuni materiali recuperabili con la raccolta differenziata, e l'uso di impianti di riciclaggio, per la selezione e il recupero, sotto varie forme, di ciò che è possibile recuperare. Si ricorre alla discarica controllata quando la quantità dei rifiuti prodotti non è molto grande, perché costruire e far funzionare l'impianto di riciclaggio è molto costoso. Inoltre, questi macchinari non sono ancora perfetti. La discarica, per non essere inquinante, deve avere certe caratteristiche che sono state stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per non inquinare le acque sotterranee e i corsi d'acqua, si deve scegliere un luogo adatto, con terreno impermeabile, distante dai centri abitati e che non deturpi l'ambiente. I rifiuti devono essere ammassati bene e coperti giornalmente di terra per evitare lo sviluppo di cattivi odori, insetti, topi e la combustione. Ogni due o tre metri di immondizia si deve mettere uno strato di terra. Alla fine questa collinetta artificiale di rifiuti può essere recuperata come terreno agricolo o come verde pubblico. In questo modo si possono riempire le cave e utilizzare terre incolte.

All'uso di impianti di riciclaggio si può ricorrere quando si producono almeno 70 tonnellate di rifiuti al giorno, cioè in una città che ha circa 100.000 abitanti, perché, come abbiamo detto, impiantarli e farli funzionare è molto costoso. Le città più piccole potrebbero unirsi ad altre e costruire un impianto in comune.

Con particolari apparecchiature si possono separare vari materiali, recuperando fino al 50% dei rifiuti. Per esempio, i materiali ferrosi vengono attirati da enormi calamite, ridotti in cubi da una pressa e portati in fonderia dove si trasformano in tondini di ferro per il cemento armato. Con altri congegni si separano il vetro, la carta, la plastica e le sostanze organiche con cui si fa il "compost", che è un buon concime per la terra, ed un tipo di mangime per gli animali. Si ricava anche il "calurb" che è simile al carbon fossile, anche se sprigiona meno calorie. Dalla combustione si ottengono, inoltre, calore, elettricità e gas.

In Italia impianti modello si trovano a Roma e a Perugia. Vicino Milano hanno costruito una macchina che consente di ricavare dai rifiuti petrolio, gas e carbone, imitando il processo della natura che, attraverso i secoli, dai vari vegetali e dagli animali ha prodotto il petrolio.

L'impianto meccanico di riciclaggio non impedisce che si possa fare la raccolta differenziata di alcuni materiali come la carta, la quale, selezionata a mano, risulta di migliore qualità.

Oggi il problema dei rifiuti è ancora più serio anche perché le leggi non sono adeguate ai tempi. I regolamenti comunali sono insufficienti; la legge del 1941, ormai superata, attribuisce tutte le competenze sui rifiuti ai comuni.

La Comunità Economica Europea in questi ultimi anni ha emesso due Direttive per le nazioni aderenti. L'Italia aveva perciò preparato il progetto di legge n. 1044, il quale però è stato abbandonato perché ne è stato predisposto un altro più aggiornato che porta il n. 1441, che presto dovrebbe diventare legge. Noi lo abbiamo già letto e abbiamo visto che i comuni dovranno gestire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e abbandonare le discariche non regolamentari. La Provincia dovrà effettuare i controlli per far rispettare la legge, mentre alla Regione spetterà dare direttive in materia.

La legge della Regione Marche n. 52 del 1974 stabilisce che i rifiuti non possono essere abbandonati sui prati, lungo i fiumi, lungo le strade, sulle spiagge, ecc.

Recentemente, alcuni organismi internazionali hanno affrontato con

più decisione l'argomento e noi ci auguriamo che qualcosa cambi in me
glio.

Ache noi concludiamo con questi slogans:

- . NULLA SI CREA E NULLA SI DISTRUGGE, MA TUTTO SI TRASFORMA
- . INCENERIRE = DISTRUGGERE
- . DISTRUGGENDO I RIFIUTI, SI ACCORCIA LA VITA DEL MONDO
- . UNA MONTAGNA DI RIFIUTI, UNA MINIERA DA SALVARE
- . RISPETTANDO LA LEGGE, VIVRAI PULITO
- . LE LEGGI SONO INDISPENSABILI, MA LE NORME MIGLIORI SONO DENTRO DI TE

Vi ringraziamo a nome di tutta la Scuola che frequentiamo per l'atten-
zione che ci avete prestato e per il contributo che ognuno di voi po-
trà dare per il miglioramento della situazione in cui ci troviamo.

Ringraziamo anche i mezzi d'informazione per l'ospitalità che ci han-
no concesso, l'Ufficio Ambiente della Provincia per la collaborazione
offerta e tutti gli altri che hanno permesso lo svolgimento di questo
nostro lavoro.

Vi diamo appuntamento per il servizio "Documentazione visiva di una
ricerca" in cui saranno presentati, con immagini, i principali momenti
del lavoro svolto, che verrà trasmesso prossimamente dalla T.V.A., e
per la "manifestazione-dimostrazione" che organizzeremo nel quartie-
re di Borgo Solestà il giorno 19 maggio.